



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

**Documento di valutazione sullo stato della risorsa idrica
aggiornato al 31 marzo 2022 nel territorio distrettuale e di
orientamento rivolto agli Enti ed Autorità competenti sulle
possibili misure da adottare nel breve termine**

Premessa

Nell'occasione dell'odierna seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico delle Alpi Orientali le competenti strutture delle Regioni e Province Autonome nonché il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile hanno provveduto ad aggiornare il quadro conoscitivo riguardante lo stato della risorsa idrica nel territorio distrettuale, secondo le varie componenti che lo caratterizzano.

L'attenzione è stata in particolare concentrata su quelle variabili di carattere idrologico ed idrogeologico che più direttamente sono impattati dai prelievi di risorsa idrica ovvero che possono condizionarne il soddisfacimento.

- **l'altezza del manto nevoso**, da valutare nel territorio dei bacini idrografici con sviluppo in area montana, limitatamente alle stazioni nivometriche concordate con le Regioni e le Province Autonome;
- **le portate medie** valutate presso alcune stazioni idrografiche significative, come individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- **il livello freaticometrico**, da valutare nella pianura veneto-friulana, limitatamente alle stazioni freaticometriche individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- **il volume di risorsa idrica** allocata negli invasi significativi del territorio montano.

La puntuale valutazione delle succitate variabili ed in confronto con i corrispondenti valori medi del periodo supporta l'operatività dell'Osservatorio Permanente nella caratterizzazione dello stato delle risorse idriche secondo i livelli di severità idrica individuati e descritti nel Protocollo d'Intesa:

Severità idrica bassa	La domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend verso valori meno favorevoli, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo successivo
Severità idrica media	Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi accumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili e irrigui. Le autorità competenti, valutano le possibili specifiche misure che possono essere poste in essere ai fini di mitigare i potenziali danni economici e sociali e possibili impatti sull'ambiente ivi incluse le dichiarazioni di crisi idrica temporanea ai sensi della eventuale normativa regionale o provinciale di settore
Severità idrica alta	Sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione (la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati). Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

dell'art. 4.6 della Dir 2000/60 CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Amministrazioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012 e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.

Valutazioni sintetiche dell'attuale stato di severità idrica

L'Osservatorio Permanente, già nella precedente seduta del 10 febbraio, aveva convenuto, all'unanimità dei presenti, che la condizione della risorsa idrica nel territorio distrettuale, tenuto conto delle diverse componenti esaminate, fosse assimilabile alla classe di severità idrica "bassa".

Il quadro conoscitivo aggiornato alla data del 31 marzo e riproposto in forma dettagliata nell'allegato Notiziario conferma, purtroppo, il permanere di una condizione di diffusa sofferenza idrica. Infatti:

- Si conferma la modesta presenza di **risorsa nivale** sull'intero arco alpino centro-orientale; le stazioni collocate a quote relativamente basse presentano valori del manto nevoso generalmente più bassi rispetto al mese di febbraio per effetto del disgelo e delle alte temperature registrate nella seconda metà del mese. Permane a tutt'oggi lo scenario tipico delle annate a scarso apporto idrico invernale anche se sono previsti nelle prossime ore alcune deboli nevicate.
- Con riferimento alle **piogge**, il mese di febbraio aveva già evidenziato sul territorio distrettuale scarti negativi compresi tra il -40% ed il -50%, con punte fino al -60% sulla pianura veneta. Il mese di marzo segna un ulteriore aggravamento del deficit di precipitazione con valori negativi di -70/80% rispetto ai valori medi del periodo.
- Le **portate** delle maggiori aste fluviali continuano a segnalare un preoccupante trend negativo. I valori sono ampiamente inferiori alla media del periodo ed in qualche caso raggiungono il minimo storico. E' il caso:
 - del fiume Adige a Boara Pisani, con deflussi medi pendadali (17-21 marzo) di 76 mc/s, costituente minimo storico assoluto del periodo;
 - del fiume Brenta a Bassano, con deflussi medi pentadali (17-21 marzo) di 15 mc/s, costituente minimo assoluto del periodo;
 - del Bacchiglione a Montegalda, con deflussi medi pentadali (17-21 marzo) di 7,8 mc/s, costituente minimo assoluto del periodo;
 - del Livenza a Meduna di Livenza, con deflussi medi pentadali (17-21 marzo) di 44 mc/s (minimo assoluto del periodo).

Un cenno particolare merita il fiume Adige sulla cui asta terminale insistono numerosi prelievi ad uso idropotabile. Le portate misurate a Boara Pisani nel mese di marzo hanno presentato ampie oscillazioni comprese tra 60 e 120 mc/s, superando pertanto frequentemente quel valore di 80 mc/s che, come noto, rappresenta la soglia minima di deflusso per contrastare l'intrusione del cuneo salino.

- Piuttosto diversificato lo stato di riempimento degli **invasi montani**. Nel bacino del fiume Adige la risorsa idrica accumulata nei serbatoi, ancorchè in trend negativo, rimane comunque superiore ai valori medi del periodo; il mese di marzo fa registrare invece una decisa ripresa dei volumi di risorsa



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

idrica dei due serbatoi (Corlo e Senaiga) del bacino del Brenta, seppure la somma totale rimanga lievemente inferiore ai valori medi del periodo. Analoga situazione si registra nel bacino del fiume Piave. Critica la condizione d'invaso dei serbatoi collocati nel sottobacino Cellina-Meduna e nel bacino del Tagliamento.

- Si aggrava lo stato dei **livelli freaticometrici** nella pianura veneta e friulana; si registrano infatti ovunque livelli in diminuzione con valori prossimi ai minimi mensili degli ultimi 20 anni. Particolarmente critica la situazione nell'alta pianura tra Brenta e Piave.

Proposte da sviluppare nel breve e medio termine

Lo stato della risorsa idrica sul territorio distrettuale, ancorchè ampiamente critico per numerose variabili idro-meteoclimatiche, si rapporta, al momento, con prelievi ancora sostanzialmente contenuti in corrispondenza dei principali nodi del reticolo idrografico distrettuale (si tratta di portate derivate soprattutto per la vivificazione della rete consortile e per l'uso industriale); non sussiste pertanto ad oggi quella "condizione di conclamato squilibrio tra domanda ed offerta idrica" che rappresenta il presupposto per il riconoscimento di un livello di severità idrica media.

Si deve d'altra parte rilevare che il prossimo mese di aprile segnerà l'avvio, soprattutto sul settore centro-occidentale del distretto, della pratica irrigua consortile e quindi il deciso incremento dei prelievi soprattutto a partire dalla seconda parte del mese.

Nel settore orientale (Regione Friuli Venezia Giulia) l'attivazione delle derivazioni irrigue è invece più ritardata (1° giugno)

Le previsioni meteo segnalano che il territorio distrettuale sarà interessato da tempo perturbato con probabili precipitazioni diffuse nelle due settimane centrali del mese di aprile, grazie alle quali l'attuale condizione di carenza deflusso potrà trovare almeno parziale attenuazione. Nel complesso le precipitazioni cumulate del mese di aprile dovrebbero attestarsi sui valori medi del periodo.

Quanto esposto porta a confermare, al momento, la condizione di bassa severità idrica, non riscontrandosi ad oggi oggettive difficoltà di soddisfacimento degli utilizzi idropotabili ed irrigui.

E' tuttavia necessario dare prosecuzione al monitoraggio della risorsa idrica con frequenze sub-mensili che consentano una rivalutazione dello stato di severità idrica a brevissimo termine (15 giorni).

Preso atto del quadro conoscitivo sopra delineato, più dettagliatamente descritto nell'allegato Notiziario, l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico delle Alpi Orientali, ritiene opportuno delineare i seguenti indirizzi gestionali, orientati da una parte agli Enti consortili preposti al servizio irriguo collettivo e, dall'altra, alle Regioni e Province Autonome competenti per territorio, nella specifica veste istituzionale di Autorità concedenti.

Gli indirizzi confermano le indicazioni generali già contenute nei precedenti documenti di valutazione, integrando rispetto al passato specifiche indicazioni per il controllo degli emungimenti da pozzo, nella



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

considerazione che qualora dovesse perdurare il trend negativo dei livelli freaticometrici, potrebbero essere pregiudicati i prelievi idropotabili del servizio idrico integrato e, più in generale, la fruizione della risorsa idrica per il consumo umano.

Indirizzi rivolti agli Enti consortili irrigui

- Attivare, presso i propri consorziati, campagne di sensibilizzazione per l'uso accorto della risorsa idrica, orientato al soddisfacimento dei reali fabbisogni irrigui delle colture; in tal senso, laddove disponibile, dovrà essere raccomandato ed incentivato l'utilizzo di strumenti di consiglio irriguo (per esempio ricorrendo alla piattaforma denominata "Irriframe") per supportare le aziende agricole nella individuazione del preciso momento di intervento irriguo e nella valutazione del volume di adacquata, sulla base dei dati di bilancio idrico suolo/pianta/atmosfera. L'attività di sensibilizzazione sarà anche finalizzata a rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento dei problemi di carenza idrica nei periodi di più intensa attività irrigua (tradizionalmente nei mesi di luglio e di agosto), nel caso in cui, a fronte del graduale esaurirsi delle risorse accumulate nei serbatoi dell'area montana, non si verificassero significative precipitazioni meteoriche.
- Avviare urgentemente, ove non già in atto, le attività di monitoraggio dei prelievi finalizzati all'irrigazione e agli eventuali usi correlati (vivificazione della rete consortile, uso idroelettrico insistente sulle reti consortili, uso industriale), secondo le specifiche discipline individuate dalle Regioni e Province Autonome;

Per quanto di specifico interesse dell'Osservatorio Permanente, gli Enti irrigui operanti sul territorio dovranno assicurare la sistematica trasmissione all'Autorità di bacino distrettuale di tali dati nei tempi e nei modi da questa stabiliti.

- Predisporre sin da subito, ove non già disponibili, misure di gestione della risorsa irrigua (soprattutto riferita ai periodi di più intensa attività) da applicare in condizione di grave deficit idrico, qualora dovesse perdurare l'assenza di precipitazioni significative. Si sottolinea che i cosiddetti "piani di siccità" rappresentano una delle misure previste dal Piano di gestione delle acque recentemente adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino).

Indirizzi rivolti alle Regioni e Province Autonome

- Attivare campagne di sensibilizzazione per l'uso accorto della risorsa idrica con particolare riguardo a quella derivante da auto-provvigionamento da pozzo.
- Valutare la possibilità di procedere alla temporanea sospensione dei prelievi per usi non prioritari da falde già destinate al consumo umano (cosiddette "falde protette") e caratterizzate da significativo trend freaticometrico negativo.
- Promuovere il controllo, ovviamente su base campionaria, degli effettivi volumi di risorsa idrica prelevati mediante auto-provvigionamento da pozzo, anche mediante opportune misurazioni presso i manufatti di presa, verificandone la coerenza con gli atti di concessione.
- Promuovere, d'intesa con gestori del servizio idrico integrato competenti per territorio, il censimento dei pozzi domestici, anche allo scopo di verificare l'applicazione per essi della



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

disciplina prevista dai pertinenti piani regionali di tutela delle acque (p.e. obbligo di strumento di misura, determinazione del volume medio giornaliero o dei volumi massimi annui prelevabili).

- Prevedere per tutti i pozzi a salienza naturale, compresi i pozzi domestici, l'obbligo di installazione di dispositivi di regolazione atti ad impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo ed in funzione del reale fabbisogno.
- Valutare la possibilità di procedere alla temporanea sospensione dei prelievi mediante pozzi a salienza naturale destinati all'utilizzo ornamentale senza specifico impiego (fontane a getto continuo).
- Invitare i gestori delle strutture acquedottistiche alla razionale gestione della risorsa idropotabile, rinviando se possibile tutte le operazioni di manutenzione delle reti e degli impianti che comportino consumi aggiuntivi di risorsa idropotabile, fatte salve le operazioni eventualmente necessarie per motivi di igiene pubblica.
- Valutare la possibilità di vietare temporaneamente l'utilizzo della risorsa idrica mediante rete acquedottistica oppure in auto-provvigionamento per:
 - l'irrigazione e annaffiatura di orti, giardini e prati;
 - il lavaggio di aree cortilizie e piazzali;
 - il lavaggio privato di veicoli a motore;
 - il riempimento di piscine, fontane ornamentali, vasche da giardino;
 - per tutti gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale.
- Invitare i gestori dei serbatoi idroelettrici montani dotati di adeguata capacità di regolazione ed invaso, compatibilmente con le esigenze della gestione della rete elettrica nazionale, all'uso razionale della risorsa idrica, privilegiando la massima possibile azione di accumulo, allo scopo di renderla eventualmente disponibile nel periodo estivo, per l'integrazione dei deflussi naturali.

Venezia-Trento, 31 marzo 2022.

IL SEGRETARIO GENERALE

Marina Colaizzi